

TEATRO. Gabriele Cirilli porterà il suo brillante monologo sabato al Comunale di Vicenza

«Solo davanti al pubblico posso svelare me stesso»

“TaleQualeAME... Again” è il titolo dello serata: «Nella mia carriera ho imitato di tutto. E pensare che nasco come attore drammatico»

Lino Zonin
VICENZA

È un appuntamento con la comicità, quello in programma sabato 14 al teatro Comunale di Vicenza. In scena Gabriele Cirilli, un artista a tutto tondo che con il suo monologo “#TaleQualeAME... Again” replicherà dal vivo le performance che lo hanno reso celebre in tv nell'omonimo show presentato da Carlo Conti. Abruzzese di Sulmona, classe 1967, dopo essere stato concorrente nella prima e seconda edizione di “Tale e quale show” su Rai1, è stato ospite d'onore fuori gara. Ha anche condotto il talent per comici “Eccezionale veramente” su La7.

Gabriele Cirilli, il titolo dello spettacolo è piuttosto complicato...
No, sembra così ma in fondo è facile da capire. Il simbolo dell'hashtag è un richiamo alla contemporaneità informatica ma rappresenta anche un preciso contenuto dello show, nel corso del quale, partendo dal mio profilo social personale, prenderò spunto da foto e filmati per lanciare una carrellata sul mio percorso artistico.

“TaleQualeAME” è invece un chiaro riferimento alla televisione e alle incredibili trasformazioni che ha compiuto nel corso del famoso programma.
Sì, ma c'è anche un altro significato, più intimo. In tv ho imitato di tutto, perfino i Settenani, ma qui, sul palcosce-

nico, voglio essere me stesso, svelare l'uomo che c'è dietro la maschera. È un bagno di autenticità che puoi fare solo a teatro, davanti alla gente viva, e che diventa impossibile se di mezzo c'è una telecamera.

Infine, “Again”, che vuol dire ancora, di nuovo.

Eh sì. Perché uno magari non ci crede ma questa è la quarta stagione di uno spettacolo che ormai ha toccato ogni punto d'Italia e che si concluderà in maggio alla Sala Umberto di Roma.

Oggi Gabriele Cirilli è un volto noto della comicità ma i suoi inizi sono di tutt'altro genere.

Infatti io nasco come attore drammatico, anche se mi rendo conto che adesso la cosa può suonare strana. Mi sono diplomato al “Laboratorio di esercitazioni sceniche” diretto da Gigi Proietti e uno dei miei primi ruoli è stato nell'Alceste di Euripide. Poi in teatro ho recitato Brecht e Pirandello e al cinema ho lavorato con Alberto Sordi e con Nino Manfredi. La notorietà me l'ha data la tv, prima con Zelig, poi con altri programmi ma le basi classiche ci sono e spero che quando sono sul palco si vedano.

Per non parlare della spiccata vocazione di Gabriele Cirilli per il canto: su Youtube gira un suo acuto dabbrivisti sull'aria del “Nesun dorma” pucciniano.
La lirica mi ha sempre affascinato, tanto che a un certo punto ho pensato anche di ab-



Gabriele Cirilli sarà sabato sera sul palco del teatro Comunale

bracciare la carriera di cantante: magari, esercitandomi molto, sarei diventato un bel tenorino. Poi ho lasciato perdere perché mi piace anche ballare e recitare e i gorgheggi da soli non mi bastavano. Il bello nel proporre uno spettacolo come quello che sto portando in giro è che posso scatenarmi a fare quello per cui mi sento più portato, senza limiti di genere o di etichetta.

In America, uno che balla, canta e recita finisce prima o poi in un musical di Broadway.

Fatte le debite proporzioni, succederà fra un po' qualcosa del genere anche da noi. A inizio marzo ha debuttato in anteprima per un paio di settimane al Nuovo di Milano un musical intitolato “La famiglia Addams” dove io inter-

preto Gomez. L'anno prossimo ripartiremo con una lunga tournée nei maggiori teatri italiani.

La sua è una comicità d'ambiente e di costume senza riferimenti alla politica, un argomento molto di moda.

Evito volutamente ogni accenno a questo campo della satira perché non voglio schierarmi e penso che ci voglia poco, parlando di queste cose, per farsi degli avversari. Politica? No, grazie, io preferisco le risate e l'amore universale.

Inizio dello spettacolo alle 20.45. Biglietti a 34 euro, 24 euro per gli over 65, 15 euro per gli under 30. Prevedite in teatro, on line (www.tcvi.it) e agli sportelli Intesa Sanpaolo. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DANZA. “Lacrima del guerriero” stasera a Schio



Un passaggio dello spettacolo “Gluten Free”, stasera a Schio

La figura maschile oltre gli stereotipi si scopre antieroe

Due danzatrici mettono in scena la quotidianità della celiachia

Davide Fiore
SCHIO

Danza in Rete Festival | Vicenza - Schio, promosso dalle fondazioni teatro Comunale di Vicenza e Teatro Civico di Schio, con il contributo della Camera di commercio, entra nell'ultima settimana di programmazione. Dalle 21 di oggi saranno due le restituzioni in scena alla sala Calendoli del Civico di Schio, per la sezione Danza in Rete Off, dedicata ai percorsi artistici e performativi dei giovani artisti, coreografi e performer. Si tratta di due coproduzioni del Festival, presentate in prima nazionale, per sostenere i coreografi emergenti attivi nella compagnia Naturalis Labor di Vicenza. Marco Pericoli, diplomato in teatro-danza all'accademia “Paolo Grassi di Milano”, presenta “La lacrima del guerriero”, un assolo costruito sulla figura maschile, non più vista con lo stereotipo del combattente e del vincitore, ma nel suo lato fragile, dell'antieroe. Da insegnante di yoga, la meditazione e l'ascesi non possono che condurre la riflessione a un “Guerriero” di tutt'altra natu-

ra, interpretando, attraverso la drammaturgia e la musica, la tradizione dei Lamenti.

“Gluten free” racconta un'altra fragilità, dichiarando come la ricerca di un artista possa guardare ad aspetti quotidiani. In cosa si sente diverso e in che modo alcune disattenzioni possono nuocerli? A questi aspetti hanno lavorato Sara Cavalieri e Jessica D'Angelo, con Davide Tagliavini quale assistente alla drammaturgia, per fare danza. La costruzione alla diversità va letta come un'unicità, con un pizzico di ironia. Sara Cavalieri si perfeziona alla Biennale Danza di Venezia, lavora con la compagnia Naturalis Labor. Jessica D'Angelo frequenta l'Accademia nazionale di danza di Roma, partecipa alla Biennale Danza College 2013 a Venezia ed entra a far parte del Naturalis Labor.

Biglietti a 4 euro, alla biglietteria del teatro Civico di Schio in via Maraschini, online su Tcvi.it e agli sportelli di Intesa San Paolo. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BLACK MUSIC

Q-Man and the Saints per i 18 anni del Pomopero



Q-Man and the Saints. GASPARROTTO

BREGANZE

Un live all'insegna della black music per il diciottesimo compleanno del Pomopero di Breganze. Alle 22 stasera il locale di via Castelletto ospiterà il concerto di Q-Man and the Saints, band composta da quattro musicisti veneti in scena per una ridotta serie di live. Il loro repertorio affiancherà una manciata di brani originali a un pugno di cover poco frequentate. Martino Cuman alla voce e basso, Marcello Battelli alla chitarra e voce, Edoardo Piccolo al synth e voce e Diego Dal Bon alla batteria interpreteranno, tra gli altri, pezzi di Anderson Paak, Tony Allen, Sly & The Family Stone e Childish Gambino. Il nome The Saints è un velato tributo a Sandrigo, dove i quattro si trovano a provare e a comporre. La formazione proporrà atmosfere proprie della black music tra influenze r&b, rap, funk e nu soul. Il tutto verrà legato da avvincenti richiami psichedelici ricercati, in chiave individuale, da ciascun componente della band. Il live celebrativo per i diciotto anni del Pomopero sarà la quarta e ultima esibizione della formazione vicentina. L'appuntamento nel locale breganzese sarà ad accesso gratuito. ● MABI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRIMA VISIONE

di ENZO PANCERA

1/2 BUIO PESTO 3/4 INSOMMA... 5/6 INTERESSANTE 7/8 MOLTO INTERESSANTE 9/10 DA NON PERDERE

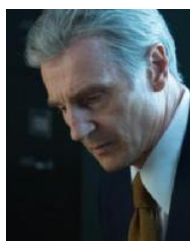
La vera storia dell'agente che fece cadere Nixon

THE SILENT MAN

(Mark Felt: The Man Who Brought Down the White House, Usa, 2017, 103') di Peter Landesman con Liam Neeson, Diane Lane, Martin Csokas, Multisala Roma, The Space Cinema Le Piramidi. 1972. Mancano sei mesi alla rielezione di Richard Nixon. Mark Felt (Liam Neeson), Deputy Associate Director dell'Fbi, si aggira tra i ritratti di Roosevelt, Truman, J. Edgar Hoover mastino, anzi bulldog

per il profilo, dell'ente di cui Felt è il vice. Tiene a bada la cerchia di Nixon che vorrebbe minarne l'indipendenza, ma il 2 maggio Hoover muore. Felt e i suoi bruciano documenti delicati e lui prova a sedersi sulla poltrona del boss. Ma il presidente gli preferisce a sorpresa Patrick Gray (Martin Csokas) che s'insedia e agisce in sintonia con la Casa Bianca. Le elezioni si avvicinano e si verifica l'incursione nella sede Watergate del partito democratico. Felt indaga e il

cerchio magico di Nixon cerca di insabbiare ma: “Un'inchiesta dell'Fbi non può essere bloccata, neppure dall'Fbi”. Felt passa le informazioni al Washington Post (ne diventa la Gola Profonda) che per i metodi illegali contro i radicali, qui è “umanizzato” dalla moglie (Diane Lane), sofferente poi suicida, e da una figlia pacifista scappata di casa. Il film è un po' schematico, poco animato ma non inutile: un potere forte può limitarne un altro, ma sempre senza trasparenza.



Giudizio: Sul caso trattato da molti film dice cose da non sottovalutare.

Voto: 7

La solidarietà spazza via i dubbi sull'esistenza

LA CASA SUL MARE

(Francia, 2017, 107') di Robert Guédiguian con Ariane Ascaride. Cinema Araceli. Robert Guédiguian, regista marsigliese 64enne d'origini armena, nella preziosa filmografia cara a chi lo predilige, è stato il cantore della sua città, di genere illusioni egaliitarie e ne Le passeggerate al Campo di Marte seguite da un ritratto di Mitterand esemplare. In concorso a Venezia 2017

(premi Signis e Unimed) ha portato La casa sul mare in cui, affacciata a una caletta non lontana da Marsiglia, vive un anziano colto da malore. Si riuniscono i 3 figli già in età avanzata: l'attrice Angele (Ariane Ascaride), l'ex sindacalista e scrittore Joseph (Jean-Pierre Darroussin), il taciturno ristoratore Armand (Gérard Mayland). L'inevitabile emergere di dolori, differenze, dissapori (e contorno di amori diseguali per età, di coppie serenamente vicine al finis

vite) non scivola mai nell'ovvio o nel pretestuoso perché il regista è sempre rispettoso della verità dei personaggi. I suoi fedeli attori (che compaiono anche riuniti, molto più giovani, in un film precedente) continuano una ricerca che si mantiene unitaria nel mondo che li (ci) circonda. Dubbi e fallimenti si attenuano, per intima convinzione, quando si tratta d'aiutare tre bambini immigrati rimasti soli. E anche in questo capitolo Guédiguian continua ad aiutare a scrutare la vita.

Giudizio: Fedele al suo stile e ai suoi attori Guédiguian non abbandona i suoi valori.

Voto: 8

SCARICA L'APP GRATUITA
WEBTIC STARPLEX MARANO
PER PRENOTARE E ACQUISTARE IL TUO POSTO!

7 MAXISALE WWW.STARPLEX.IT INFO E PRENOTAZIONI: 199 20 80 02 VIA PASUBIO, MARANO VICENTINO (VI)